

# LA FAVOLA TRADIZIONALE

Le favole della tradizione classica, in particolare quelle di **Esopo**, scrittore greco del VI secolo a.C., e di **Fedro**, autore latino del I secolo d.C., sono brevi narrazioni dall'intreccio semplice e lineare, che hanno come protagonisti per lo più animali che parlano, pensano come esseri umani e rappresentano con i loro comportamenti i vizi e le virtù degli uomini. La vicenda narrata si propone sempre di fornire un insegnamento, una morale.

## Il leone e il topolino

**Esopo**

Un topolino correva sul corpo di un leone addormentato, il quale si svegliò e, acchiappatolo, fece per ingoiarlo. La bestiola cominciò a supplicare di risparmiarlo e a dire che, se ne usciva salvo, gli avrebbe dimostrato la sua riconoscenza. Il leone scoppiò a ridere e lo lasciò andare. Ma dopo non molto gli capitò un caso in cui dovette davvero la sua salvezza alla riconoscenza del topolino. Alcuni cacciatori riuscirono a catturarlo e lo legarono con una corda a un albero.

Il topo allora udì i suoi lamenti, accorse, rosicchiò la corda e lo liberò, soggiungendo: «Tu, quella volta, t'eri fatto beffe di me, perché non immaginavi mai di poter avere una ricompensa da parte mia. Sappi ora che anche i topi sono capaci di gratitudine». La favola mostra come, col mutare delle circostanze, anche i potenti possono aver bisogno dei deboli.

(da *Favole*, trad. di E. Ceva Valla, Rizzoli, Milano, 1989)